

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE**  
**Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI**

Verbale della riunione telematica del Gruppo del Riesame del 26 novembre 2018

Sono presenti Anna Caselli, Andrea Trabocchi, Paola Turano, Francesca Cantini, Massimo Reconditi

OdG: è richiesta una valutazione del documento che riporta il commento sugli indicatori AVA MIUR 2014-2016 per il CdS.

Il gruppo del riesame approva il documento come all.1 con qualche modifica. La seduta è quindi tolta nella stessa giornata.

## Sintetico commento agli indicatori (indicatori al 29/09/2018)

La LM in Biotecnologie Molecolari non è a numero programmato. Non ci sono altri CdS della stessa area in Ateneo; ce ne sono 4 nella stessa area geografica e 18 di tutta in Italia.

Negli ultimi tre anni ci sono stati 12, 10 e 15 avvii di carriera (anni 2014, 2015 e 2016 rispettivamente), mentre non sono disponibili i dati sulle immatricolazioni pure. I valori relativi agli avvii di carriera sono inferiori alle medie relative a quelli della stessa area geografica (15,6; 16; e 18,2) e nazionali (22,9; 22,5 e 24,6), ma risultano avere un trend in crescita (nel 2013 il numero era pari a 8). Parallelamente, il numero di iscritti (indicatore iC00d) è compreso nell'intervallo fra 19 e 35; di questi, fra 17 e 25, rispettivamente, sono risultati regolari ai fini del CSTD.

Riguardo agli indicatori della didattica va considerato che il CdS ha un numero di iscritti piuttosto basso e come risultato di ciò i valori percentuali risultano sensibilmente variabili da un anno all'altro, particolarmente in coincidenza con la presenza di studenti con alcune situazioni "problematiche". La percentuale di studenti iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. entro la durata normale del CdS (iC01) viene sotto riportata. Da notare che nell'anno 2016 tale percentuale è notevolmente aumentata.

a.s. 2014, 29.4%, che si confronta con un dato di area pari a 43.6% e nazionali pari a 43.3%;

a.s. 2015, 30.0%, che si confronta con un dato di area pari a 42.2% e nazionali pari a 47.5%;

a.s. 2016, 60.0%, che si confronta con un dato di area pari a 41.7% e nazionali pari a 50.1%;

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), in sequenza, sono 66.7% (anno 2014), 83.3% (anno 2015) e 100% (anno 2016), indicando una migliore laureabilità rispetto alle medie sia dell'area (61.4%, 71.7% e 56.8%) che nazionali (66.7%, 70.0% e 64.8%) e in crescita in termini storici.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) diminuisce nel biennio 2014-2015 con un leggero aumento nell'anno 2016: i valori sono 75%, 42.9% e 54.5% negli anni 2014, 2015 e 2016 rispettivamente. Le cause di questo andamento possono essere molteplici e la sua interpretazione non è ovvia; forse riconducibile al basso numero di studenti o ad alcune situazioni individuali "problematiche", che rendono il dato instabile.

La percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) diminuisce da un valore medio pari al 30% nei due anni 2014 e 2015 al 20% nel 2016. Quest'ultimo valore è leggermente inferiore ai dati d'area e nazionali.

Relativamente agli Indicatori dell'internazionalizzazione, emergono alcune considerazioni. La percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari del nostro CdS entro la durata normale del corso (iC10), rimane intorno al 2% nei due anni 2015 e 2016; il dato è in crescita rispetto al 2014 (1.2%). I valori attuali sono leggermente inferiori rispetto ai dati della stessa area e nazionali. Tuttavia, va considerato che la partecipazione a progetti di internazionalizzazione rallenta la carriera, anche se di pochi mesi; come conseguenza, nel triennio 2014-2016, come già osservato per il triennio 2013-2015, nessuno studente che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero si è laureato entro la durata normale del corso (iC11). Va segnalato che ci sono studenti che nel corso del 2016 si sono recati all'estero per traineeship Erasmus+: questo tipo di esperienza rallenta la carriera e quindi la velocità di acquisizione del titolo; tuttavia, a noi risulterebbe che almeno 1 studente che ha svolto il tirocinio all'estero si è laureato entro la durata normale del corso.

Il numero di iscritti in possesso di titolo di studio estero (iC12) passa dall'8.33% dell'anno 2014 a 0% nei due anni successivi. Sicuramente va nuovamente sottolineato che il fatto che tutta l'offerta formativa sia in italiano è un deterrente all'ingresso di studenti stranieri. Inoltre va segnalato che il CdS sta adottando a partire dal 2015 una politica progressivamente più restrittiva sui requisiti d'accesso, per mantenere un livello adeguato di qualità degli studenti.

Relativamente al Quadro E “Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica”, si osserva che la percentuale di CFU acquisiti al I anno rispetto ai CFU da conseguire è aumentata nel 2016 rispetto ai due anni precedenti. (iC13, 37.3% nel 2014, 51.1% nel 2015 e 74% nel 2016). Il valore del 2016 diventa superiore rispetto a quelli di riferimento nazionali e d’area. La percentuale di studenti che nell’anno 2016 ha acquisito almeno un terzo dei crediti del I anno è pari all’86.7% (iC15) e il 66.7% ne ha acquisiti almeno due terzi (iC16). Globalmente, si osserva che, rispetto agli anni 2014 e 2015, i risultati sono leggermente migliorati nel 2016 anche nel confronto con il dato nazionale. Per l’indicatore (iC14) nel 2016 la percentuale da 100% scende a 93.3% poiché uno studente è passato ad altro corso di studio.

Riguardo al Percorso di studio e regolarità delle carriere, si osserva che gli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) è uguale alla totalità; solo nel 2016 uno studente è passato ad altro CdS d’Ateneo (iC23). La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) va dal 42.9% del 2014 al 18.2% del 2015 e al 22.2% nel 2016. Nel 2016 non si registrano abbandoni dopo N+1 anni (iC24).

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla docenza, si ha un quadro complessivo soddisfacente. Il rapporto studenti regolari/docenti è compreso fra 1.2 e 1.6 (iC05), con il 100.0% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (iC08); l’indicatore di Qualità della ricerca dei docenti è 1.1 (iC09). La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato passa da 72.4% a 81.2% (iC19), rimanendo comunque inferiore a quella del dato nazionale (circa 86%). Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) è compreso fra 3.4 e 6.2, con trend in crescita (iC27) dovuto al fatto che sono aumentati gli studenti iscritti; sempre per lo stesso motivo il rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per ore di docenza) è compreso fra 2.5 e 3.1 (valore in aumento nel 2016, iC28). I dati riportati per il 2017 presentano una numerosità bassa o nulla e quindi poco significativi.

Per quanto riguarda il quadro “Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità”, la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è pari al 100% nel 2017. Il dato relativo al 2016 non ha senso perché riporta valori pari a 0 per numeratore e denominatore.

I dati sull’occupazione (iC26, iC26Bis, iC26ter) non sono di facile interpretazione e appaiono incompleti per il 2017. Per il 2015 e 2016 sembrano essere confrontabili il dato d’area.

### *Criticità e azioni d’intervento proposte*

Il dato più critico è il basso numero di iscritti al I anno laureati in un altro ateneo e di studenti iscritti in possesso di titolo di studio estero (iC12). Pur essendo aumentato negli anni il numero di iscritti provenienti da CdS del nostro ateneo è diminuito il numero di studenti provenienti da altri atenei (italiani o stranieri). La nostra LM ha avviato anche una revisione dei contenuti per meglio differenziarsi da quelle di settori affini. Sarebbe opportuno aumentare l’attrattività verso studenti di altri atenei, sia investendo in attività promozionali (partecipazione o organizzazione di eventi fuori sede, acquisto di pagine su quotidiani, ...) sia attraverso azioni volte a ridurre i costi di iscrizione e/o di alloggio per studenti fuori sede. ). In occasione dell’ultimo riesame ciclico si è progettata la realizzazione di un video che potrebbe essere utile per presentare il CdL a studenti di laurea triennale in altri atenei.

Il basso numero di studenti riflette la distribuzione non omogenea fra i vari curricula della LT in biotecnologie nella nostra sede, dove c’è una netta preferenza per il curriculum medico-diagnostico. Sono in atto, a livello di LT, azioni volte a stimolare l’iscrizione all’indirizzo Biomolecolare.

### *Situazioni di eccellenza*

Le situazioni di eccellenza che risultano dai dati relativi all'ultimo anno riportato nella scheda degli indicatori del 29/09/2018 sono:

laureabilità (100% per iC02);

docenza, considerando la corretta copertura dei SSD (100% per iC08);

percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (100% per iC25).